

XII

CONGRESSO NAZIONALE degli ATTUARI

Effetti sul mercato assicurativo e sul sistema complessivo derivanti dall'implementazione di Solvency 2 ed i modelli di rischio

Uno sguardo al mercato e al Gruppo Generali

Stefano Spizzamiglio

Chief Risk Officer

Generali Country Italia



22 Novembre 2018



Obiettivi e Principi di Solvency 2

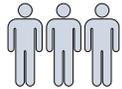
Approccio ***Risk-Based***



Sistema aziendale e scelte aziendali
Risk-Based



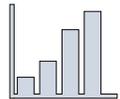
● Società più **solide** = assicurati più **tutelati**.



● **Comparabilità** delle Compagnie e dei Gruppi assicurativi, anche standardizzando la *disclosure* pubblica.



● Sviluppo prodotti e gestione investimenti **basati sulla misurazione e gestione del rischio**.



● **Continuità** del business e dei prodotti, anche attraverso «**misure transitorie**»



● Prevalenza della **sostanza** sulla **forma**.

Come sono cambiate le Compagnie

Cultura del rischio diffusa a tutti i livelli aziendali, fino ai distributori, per le varie tipologie di rischio.

Creazioni di nuovi prodotti prezzando in modo adeguato tutte le opzioni e garanzie; ricerca di nuovi investimenti con profilo rischio rendimento ottimale.

Modificati e migliorati molti processi aziendali permettendo scelte più consapevoli, anche in aree non tecniche → rischi operativi.

Principi di Solvency 2 e cultura del Rischio

Prodotti investimenti

Processi aziendali

Governance

Modifiche e nascita di funzioni e comitati dedicati alla valutazione e gestione del rischio → maggiore trasparenza e qualità delle scelte.

CdA

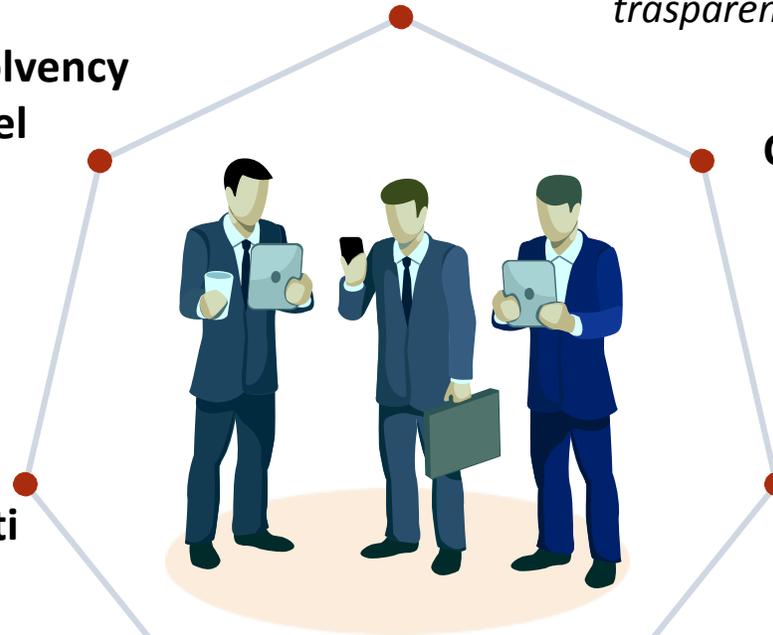
Modifiche al ruolo del Consiglio di Amministrazione → sempre più attore determinante nelle scelte aziendali.

Assorbimento di capitale

Maggiore focus, anche attraverso strategie di mitigazione → società più sostenibili.

Investimenti aziendali

Migliorata la base dati e il knowledge tecnico → pricing e valutazioni più consapevoli e customizzate.



E' andato tutto bene?

- ✘ I prodotti sono cambiati: sempre meno gestioni separate, sempre più **Unit Linked**;
- ✘ Difficile **comparabilità** tra Compagnie e Gruppi, indipendentemente dall'utilizzo di modelli interni o Standard Formula;
- ✘ Aumento degli **adempimenti burocratici e duplicazione documentale**;
- ✘ Difficoltà a comprendere e gestire vari tipi di **volatilità con effetti sulla capacità di assunzione di nuovi rischi**;
- ✘ Il sistema si sta veramente mostrando resiliente e robusto di fronte alle attuali **turbolenze dei mercati**?

Sfide ed opportunità

Il mercato pone una serie di **nuove sfide** per il mondo assicurativo, che richiedono sempre più un'attenta valutazione dei rischi connessi, sia in ottica quantitativa che qualitativa, per soddisfare le **esigenze dei clienti**:

- ➔ **Danni non Auto**: coperture catastrofali e cyber risk
- ➔ **Danni Auto**: innovazione tecnologica, blackbox e guida autonoma
- ➔ **Vita e persona**: coperture pensionistiche, LTC, garanzie più flessibili, welfare
- ➔ **Investimenti**: PIR, investimenti infrastrutturali, Real Asset, alternative ai titoli di stato

Quali elementi esterni a supporto?

- Riduzione della volatilità, anche attraverso misure transitorie addizionali o modifiche delle attuali;
- Mercato finanziario e framework normativo stabile;
- Eventuali benefici fiscali e possibilità di differenziare il pricing in base anche ai comportamenti virtuosi degli assicurati;
- Attenzione al principio del Level playing field, tra paesi ed operatori, anche in ottica di limiti/target di solvibilità.



Come è cambiata la produzione vita

Prodotti: modifiche al business

Nuova Produzione annua per ramo

Imprese italiane ed extra-U.E. (milioni di euro)

(individuali e collettive) RAMO/PRODOTTO	2015		2016		2017	
	Premi	Var. (%) 15/14	Premi	Var. (%) 16/15	Premi	Var. (%) 17/16
Vita - ramo I	65.382	-5,3%	62.752	-4,0%	51.406	-18,1%
Capitalizzazioni - ramo V	3.016	-28,7%	2.300	-23,8%	2.113	-8,1%
Linked - ramo III	30.032	48,8%	21.028	-30,0%	27.954	32,9%
Malattia - ramo IV	17	17,5%	22	31,1%	31	39,5%
Fondi pensione - ramo VI	701	-4,6%	729	3,9%	851	16,8%
Imprese italiane-extra UE	99.149	5,2%	86.830	-12,4%	82.354	-5,2%
Imprese UE*	n.d	n.d	18.537	n.d	17.561	-5,3%
Totale (italiane + extra UE + UE)	n.d	n.d	105.367	n.d	99.915	-5,2%

Fonte dati: ANIA Trends – nuova produzione vita (Anno XIII n° 12_ febbraio 2018)

Modifiche dettate da Solvency 2 o dall'evoluzione del contesto finanziario?



Cosa ha fatto Generali: alcuni esempi (1/3)

Implementazione del Modello Interno

1

Il processo di risk identification ha la finalità di garantire che vengano identificati tutti i rischi materiali a cui il Gruppo e le Business Units sono esposti.

→ **Main Risk Self-Assessment (“MRSA”)**

2

Utilizzo di diverse metodologie sulla base dei vari tipi di rischio:

- Rischi quantificabili
- Stress test e Scenario Analysis
- Rischi non quantificabili

4

Nuovo reporting a vari livelli aziendali:

- ORSA reporting
- Loss Data collections reporting
- Regulatory reporting
- Results of stress tests and limits breaches;

3

Il **Risk Appetite Framework (“RAF”)** stabilisce i rischi che il Gruppo Generali **accetta, rifiuta, conserva, rimuove**, insieme alle misure in essere per orientare le attività del Gruppo e alle procedure di monitoraggio ed escalation.

Monitoraggio dei Limiti Legame con il Business

- Business planning & strategy
- Strategic Asset Allocation & ALM
- Product development and pricing



Cosa ha fatto Generali: alcuni esempi (2/3)

Strutturato un sistema di Policy

Internal Control and Risk Management System

Directives on Internal Control and Risk Management System

Internal Audit Policy

Risk Management Policy

Compliance Management System Policy

Actuarial Function Policy

Risk Appetite Framework Policy

Risk types and Processes

P&C UW and Reserving Policy

Life UW and Reserving Policy

Operational Risk Management Policy

Capital Management Policy

Fit & Proper Policy

Risk Concentration Policy

Volatility Adjustment Policy

Investment Governance Policy

Liquidity Risk Management Policy

Supervisory Reporting and Public Disclosure Policy

Data Quality Policy

Outsourcing Policy

Fraud Risk Management Policy

Internal Model

Internal Model Governance Policy

Internal Model Change Policy

Internal Model Validation Policy

Costruito il Risk Appetite Framework



Le scelte d'investimento (1/2)

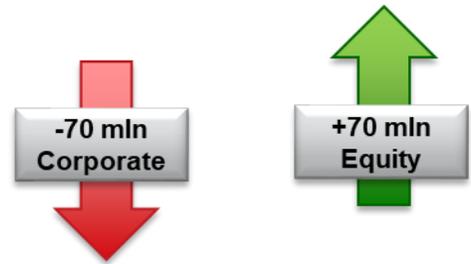
Le scelte d'investimento vanno valutate tenendo conto della RISK CAPACITY della Compagnia (RAF), di OTTIMIZZAZIONE del profilo rischio/rendimento, del rispetto di specifici limiti di esposizione (CONCENTRAZIONE) e di principi di SOSTENIBILITA'

prima...

	MV	MV (%)
Cash & Cash Equivalent	11	1.0%
Government Bond	400	35.7%
Corporate Bond	450	40.1%
Securitized, Collateralized & AFI	95	8.5%
Equity	105	9.3%
Alternative Investments	0	0.0%
Real Estate	60	5.4%
Other Investments	0	0.0%
TOTAL	1,121	100.0%

...dopo

	MV	MV (%)
Cash & Cash Equivalent	11	1.0%
Government Bond	400	35.7%
Corporate Bond	380	33.9%
Securitized, Collateralized & AFI	95	8.5%
Equity	175	15.6%
Alternative Investments	0	0.0%
Real Estate	60	5.4%
Other Investments	0	0.0%
TOTAL	1,121	100.0%



$SCR_{prima} = 350$

Compagnia 1 con **OF = 405**:

- $ESR_{prima} = 116\%$
- $ESR_{dopo} = 108\%$

$$SCR_{dopo} = SCR_{prima} - SCR_{Corp} + SCR_{Eq}$$

$$= 350 - 8 + 32 = 374$$

Compagnia 2 con **OF = 510**:

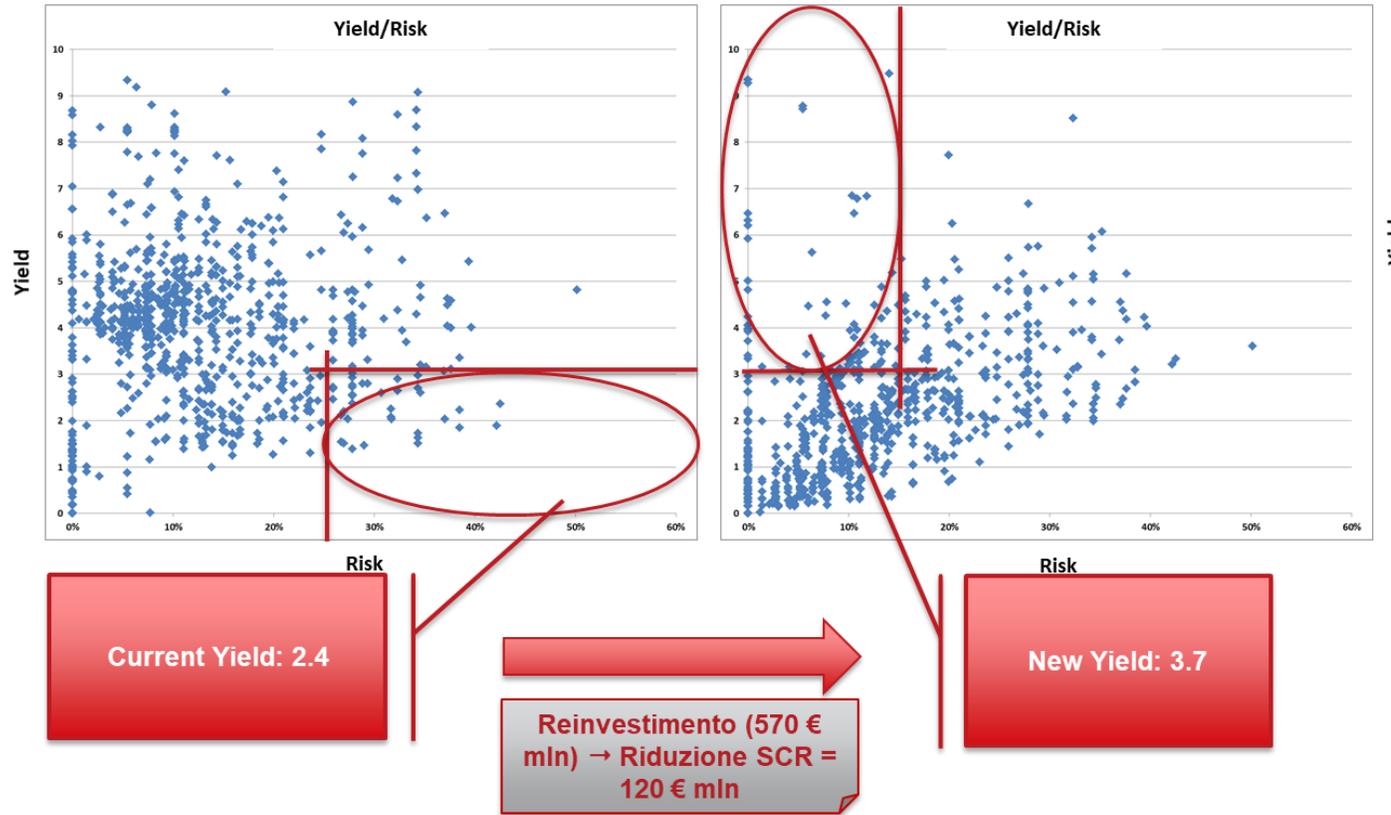
- $ESR_{prima} = 146\%$
- $ESR_{dopo} = 136\%$

*Una diversa Risk Capacity
permette una diversa strategia
d'investimento*



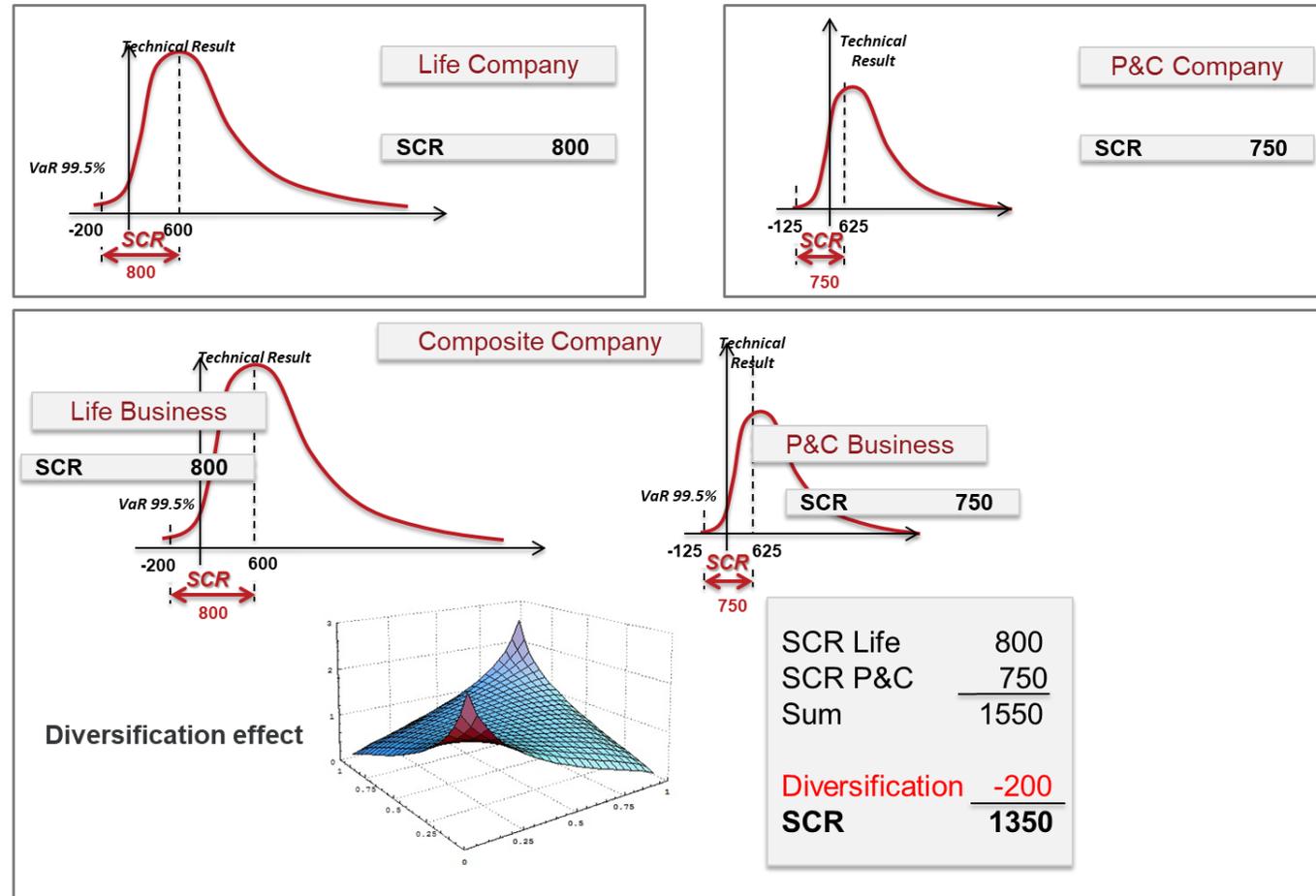
Le scelte d'investimento (2/2)

Portfolio Optimization: la possibilità di associare ai diversi investimenti un adeguato capitale sulla base dell'effettiva rischiosità, in un ambiente privo di arbitraggi, permette una gestione migliore in ottica rischio/rendimento riducendo le scelte sub ottimali a favore sia del cliente che della Compagnia



L'effetto della diversificazione

Il Business non più visto separatamente ma tenendo sempre conto degli effetti complessivi sul sistema: **compagnie ben diversificate** tra rami e tra vita e danni → **migliore gestione dei rischi con capitale richiesto più equilibrato**



La qualità del dato da costo a fattore competitivo

La miglior ricchezza e qualità informativa sul rischio assunto permette valutazioni migliori e maggiormente coerenti con il rischio stesso: **un beneficio sia per l'assicurato che per la Compagnia**

	<u>Situazione 1</u>
Geocode:	Crest zone
Value:	280 USD million
Building material:	Concrete
Use:	Business offices
Construction year:	unknown
Number of floors:	unknown
Cover limit:	280 USD million
Solvency Capital Requirement	33,1 euro million



Torre Mayor (Città del Messico) – 255 metri

Rischio Terremoto

Situazione 2

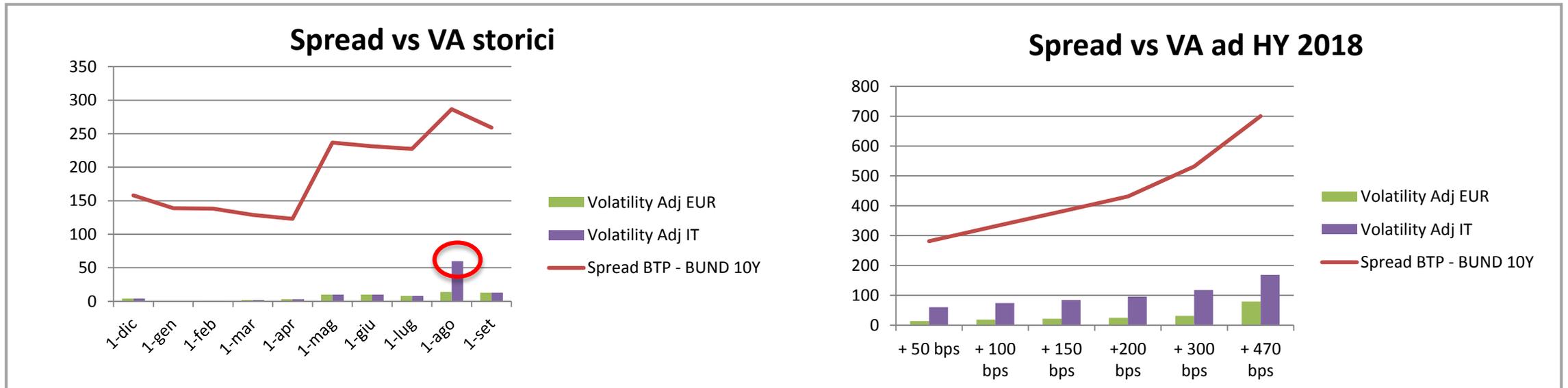
Latitude longitude
280 USD million
Steel reinforced concrete - high technology
Professional services and consultant offices
2003
55
280 USD million
10,4 euro million

Gestione della volatilità: LTG e misure transitorie

Per il mercato assicurativo italiano, **VOLATILITA'** spesso è sinonimo di **SPREAD**.

Uno degli strumenti forniti dalla Direttiva Solvency 2 per limitare tale volatilità è il **VOLATILITY ADJUSTMENT**.

Perché è necessario un **RIPENSAMENTO** su questo meccanismo?



Bassa correlazione tra andamento dello spread del BTP e variazione del Volatility Adjustment

Scarso legame tra attivi detenuti dalla Compagnia e paniere utilizzato per il calcolo

Attivazione del Country specific con potenziale effetti distorsivi sul mercato



Spread BTP vs Volatility Adjustment

Alcuni aspetti teorici e strategici

Scenario	VA	Spread	Esempio Business DANNI							
			Solvency ratio		Solvency ratio		Solvency ratio		Solvency ratio	
			Δ Ratio	Δ Ratio	Δ Ratio	Δ Ratio				
			Peso BTP 20%		Peso BTP 25%		Peso BTP 40%		Peso BTP 60%	
centrale	10	231	250%		250%		250%		250%	
centr+50	14	281	225%	-25.0%	224%	-26.3%	220%	-30.0%	215%	-35.0%
centr+50	60	281	259%	8.6%	259%	8.6%	253%	3.2%	248%	-1.5%
centr+100	74	331	257%	6.9%	254%	3.7%	246%	-3.5%	237%	-12.8%
centr+150	84	381	256%	5.6%	251%	0.7%	240%	-9.9%	227%	-23.3%
centr+200	96	431	254%	4.2%	248%	-2.3%	234%	-16.2%	216%	-33.5%
centr+250	109	481	253%	2.7%	245%	-5.3%	228%	-22.3%	207%	-43.4%
centr+300	118	531	251%	1.1%	242%	-8.5%	221%	-28.6%	197%	-53.0%
centr+350	129	581	250%	-0.4%	239%	-11.4%	216%	-34.5%	188%	-62.2%

Duration BTP: 3.5

Scenario	VA	Spread	Esempio Business VITA							
			Solvency ratio		Solvency ratio		Solvency ratio		Solvency ratio	
			Δ Ratio	Δ Ratio	Δ Ratio	Δ Ratio				
			Peso BTP 20%		Peso BTP 25%		Peso BTP 40%		Peso BTP 60%	
centrale	10	231	250%		250%		250%		250%	
centr+50	14	281	220%	-30.0%	218%	-32.5%	215%	-35.0%	213%	-37.5%
centr+50	60	281	275%	24.9%	273%	23.0%	267%	17.3%	260%	9.7%
centr+100	74	331	277%	27.5%	274%	23.7%	262%	12.3%	247%	-2.9%
centr+150	84	381	280%	29.9%	274%	24.2%	257%	7.1%	234%	-15.7%
centr+200	96	431	279%	29.1%	272%	21.5%	249%	-1.3%	218%	-31.7%
centr+250	109	481	279%	29.0%	269%	19.5%	241%	-9.0%	203%	-47.0%
centr+300	118	531	275%	25.4%	264%	14.1%	230%	-20.1%	184%	-65.7%
centr+350	129	581	272%	22.0%	259%	8.7%	219%	-31.2%	166%	-84.3%

Duration BTP: 8

- ✓ L'attivazione del Country specific attenua l'effetto dello spread con un punto di discontinuità: non sempre maggiore spread è uguale a peggiore solvibilità
- ✓ L'effetto del VA può essere maggiore del «maleficio» dello spread se la Compagnia ha un'esposizione in BTP inferiore al paniere EIOPA
- ✓ Effetto sulla comparabilità tra compagnie di diversi paesi, dove è possibile beneficiare della rischiosità degli asset del paniere EIOPA senza detenerli
- ✓ Modificando l'asset allocation si osserva come il legame tra le due variabili (Spread vs BTP) si modifichi sostanzialmente
- ✓ Un aumento della rischiosità degli indici corporate e/o degli altri governativi, con peggioramento dell'economia globale potrebbe disattivare il VA Country specific introducendo ulteriore volatilità ed aleatorietà nei risultati





Stiamo attraversando una fase complessa, con mercati volatili, incertezze politiche, grandi innovazioni tecnologiche, possibili nuovi operatori non tradizionali, clienti sempre più esigenti.

Modelli di rischio efficienti ed adeguati all'ambiente che ci circonda possono essere il faro nell'affrontare le sfide future con Compagnie sempre più vicine ai clienti e centrali nel fornire sicurezza.